

La DC è contro lo sport per tutti

I governi democristiani hanno inteso lo sport nel senso strettamente consumistico che privilegia le attività che rendono.

- Il Totocalcio ha reso denaro che solo in piccola parte è stato investito nello sport, ma non nella pratica motoria e nelle attività di base.
● In Italia solo quattro cittadini su cento fanno sport (in Francia e in Austria, paesi che fanno poco sport rispetto a Germania democratica e Svezia, le percentuali sono del 19 e del 17%).
● Nei comuni dove i comunisti gestiscono la cosa pubblica l'impegno a realizzare lo sport sociale è intenso e costante.
● La pratica dello sport, intesa come aggregazione dei giovani, può contribuire a risolvere i problemi della violenza e della droga: alla DC non sta bene.

Le cifre e i fatti dimostrano che la crisi nella scuola e l'emarginazione giovanile sono colpe della DC.

Occorre battere la DC per realizzare lo sport sociale

VOTA PCI



Il « tirannico » presidente dei costruttori messo di recente più volte in difficoltà

E se Ecclestone perdesse la guerra con la FISA?

Bernie Ecclestone sta forse accorgendosi di aver imboccato una strada pericolosa puntando tutto sul potere che costruttori - cioè la FOCA di cui egli è presidente - possono esercitare nella formula 1. Senza macchine non si fanno le corse d'accordo, ma se le autorità sportive dei vari paesi non mettono a disposizione i circuiti è altrettanto impossibile gareggiare.



VILLENEUVE: velocissimo nelle prove di Digione

Il fatto è che la FISA sta raccogliendo l'appoggio effettivo, almeno così sembra in questo momento, del direttore generale della neonata FISA, il quale si è rimangiato la decisione di abbandonare le posizioni di forza. Infatti, durante una conferenza stampa tenuta l'altro ieri a Madrid dopo un incontro con i dirigenti dell'Automobil club spagnolo, egli si è mostrato piuttosto prudente, anche se non ha rinunciato alla polemica che ovviamente gli serve per tenere il più alto possibile il suo potere di contrattazione con la FISA.

Il fatto è che la FISA sta raccogliendo l'appoggio effettivo, almeno così sembra in questo momento, del direttore generale della neonata FISA, il quale si è rimangiato la decisione di abbandonare le posizioni di forza. Infatti, durante una conferenza stampa tenuta l'altro ieri a Madrid dopo un incontro con i dirigenti dell'Automobil club spagnolo, egli si è mostrato piuttosto prudente, anche se non ha rinunciato alla polemica che ovviamente gli serve per tenere il più alto possibile il suo potere di contrattazione con la FISA.

I campionati di calcio anticipati per il voto europeo
ROMA. Tenuto conto delle istanze pervenute dai singoli calciatori e dall'AIC al fine di consentire a dirigenti, tecnici e giocatori l'esercizio del diritto di voto per le elezioni del Parlamento Europeo, previste per la sola giornata di domenica 10 giugno, la presidenza della Lega interessata, ha deliberato di anticipare a sabato 9 giugno la disputa di tutte le gare dei campionati professionistici e semiprofessionistici.

Nella tappa dolomitica del Giro d'Italia la maglia rosa rafforza il suo vantaggio Ceruti solitario a Pieve di Cadore Knudsen cade e perde 26'' da Saronni

Il « leader » al secondo posto alle spalle di Ceruti a 1'11'', Moser al terzo a 1'17'', Knudsen a 1'37''

Dal nostro inviato

PIEVE DI CADORE - Vince Ceruti, cade Knudsen, s'avvantaggio Saronni, s'innalza Moser rispondendo pentamente alle accuse della maglia rosa e il pomeriggio della valle del Cadore è battuto da Ceruti, il leader e parolace. E' una tappa che potrebbe aver deciso il Giro, perché adesso il margine di Saronni su Knudsen è di 44''. Una tappa tutta da raccontare, una corsa con molti risvolti, con un finale emozionante in cui Saronni ha investito la quartaمرتore Knudsen, pesto e sanguinante, cercava di cortinare i danni.

Knudsen è caduto quando mancavano quindici chilometri alla conclusione e prima di questo incidente il norvegese aveva messo alle strette Saronni in due occasioni come vi spieghiamo più avanti, e forse pensava di tentare una terza volta l'uomo della Bianchi, per millimetre Saronni e magari per togliergli la ruota. Già, chissà come sarebbe finita la prima cavalcata nello scenario delle Dolomiti senza quel tepidobolo del norvegese. Ma sarà bene procedere con ordine, sfogliare il taccuino per rivedere tutte le immagini, tutte le fasi della competizione.

Dunque, siamo partiti da Treviso con un bel ritmo, con molte scaramucce sostenute anche dagli scudieri di Moser, in particolare da Osler e Bortolotto. Era un mattino di afa sotto un histico di nuvole e perdevano nel gruppo uno stato di agitazione che portava alla ribalta sette elementi, e precisamente Bossaui, Rota, Cipollini, Bertacco, Fareschini, Rosta e Ceruti, sette rappresentanti di squadre diverse, che guadagnavano terreno col consenso dei capitani, esattamente 23'' su Osler, Ferrer e Passuello, 53'' su Braun e 83'' sul plotone di Meduno dove avevano cento chilometri alle spalle e l'aria era già fine.

S'andava incontro al monte Rest, ad una stradina con pendenze che vanno da sette ai tredici per cento, una bella arrampicata. Davanti, i più moltiplicati, e dietro? Dietro c'era Saronni che tribolava, che doveva inseguire per agganciare ai tre dei Boccia, del Moser e del Knudsen. In vetta si distinguono Ceruti e Rota, però l'attenzione maggiore era per il campione. Saronni recuperava quel ducecento, cento metri che aveva perduto, ma verso il culmine Knudsen tagliava la corda e affrontava la discesa con determinazione e audacia. Knudsen accreditato di 32'' su Saronni al termine della picchiata, era momentaneamente in vantaggio. Saronni, che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alfa di Piquet (1'10''71).

Scheckter, invece, nello stesso giorno era a provare a Fiorano una T4 con nuove soluzioni aerodinamiche nella parte posteriore. La vettura modificata ha una carenatura che copre totalmente il motore e la parte finale del cambio.

Giuseppe Cervetto
Il record (1'11''21) stabilito da Mario Andretti nelle prove per il G.P. del 1977 (nel da 1000 cc) è garagino a Castelletti. Al secondo posto però, su una pista che ha affrontato per la prima volta, troviamo Gilles Villeneuve che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alfa di Piquet (1'10''71).



Due « big » del Giro: SARONNI (a destra) e KNUDSEN

Da oltre un minuto il bravo Ceruti ha superato la linea bianca, e negli ultimi mille metri Saronni conquista la seconda moneta, conquista 6'' su Moser e 26'' su Knudsen. E siamo al dialogo, esattamente 23'' su Osler, Ferrer e Passuello, 53'' su Braun e 83'' sul plotone di Meduno dove avevano cento chilometri alle spalle e l'aria era già fine.

Intervista Moser: « Non ero io quello che doveva tirare, non è stata una bella azione quella di Saronni nei confronti di Knudsen, ma non è questo il punto della questione. Quando avevo i miei guai, la congiuntiva e il resto, Saronni non mi ha risparmiato e non vedo perché ora dovrei aiutarlo. Se vuole vincere il giro ci pensi da solo. Io ormai l'ho perduto, ma potrei farlo perdere a Knudsen se continua a provocarmi... »

Era un dibattito ripreso dalle telecamere. Saronni aveva ancora qualcosa da dire a Moser, e Moser perdeva la pazienza. Saronni, che siamo alla guerra fra i due italiani e questa guerra, questa rivalità potrebbe fare il giorno di Knudsen il campione Roberto Ceruti ha scelto una giornata sbagliata per vincere, ma non dobbiamo

ignorarli dobbiamo applaudirlo perché è stato brillante, perché s'è imposto dopo una fuga di 170 chilometri. Ceruti è un gregario di Johansson e di Baronechelli, è un giovanotto alla scuola di Luciano Pezzi che si è aggiudicato il Giro di Romagna 1977 e che registra il secondo successo in campo professionistico. Un gregario che ha sfruttato nel migliore dei modi la sua giornata di libertà.

Oggi il giro riposa. Sarà una sosta con molte discussioni, ma pensiamo anzitutto al voto che può cambiare l'Italia.

Gino Sala

Per la « gran fondo » Roma prepara l'arrivo allo Stadio Olimpico

Partendo da Porta Romana di Milano alle ore 21 di venerdì 8 giugno i ciclisti reduci dal Giro d'Italia che parteciperanno al Gran fondo d'Italia, dovrebbero giungere a Roma intorno alle ore 16 del sabato 9 giugno. Per una conclusione adeguata il comitato romano è già al lavoro. La gara entrerà in provincia di Roma in località Sant'Oreste Scalo sulla statale Flaminia e quindi raggiungerà lo Stadio Olimpico percorrendo appunto la Flaminia fino al Record Anulare e quindi raggiungendo il Piazzale di Ponte Milvio per immettersi poi nell'ingresso di Maratona nello stadio.

COLNAGO LA BICI DEI CAMPIONI

- Ordine d'arrivo
1) Roberto Ceruti (Magnifica-Famucina), che compie 195 anni e così i 5 mila saranno in 34,788; 2) Giuseppe Saronni (Sci-Bottecchia), a 1'11''7; 3) Moser (Sanson-Luzor), a 1'18''; 4) Mario Boccia (Magnifica-Famucina), a 1'20''; 5) Bruno Weller (Zona-Sestini), a 1'20''; 6) Johansson, a 1'20''; 7) Fuchs, a 1'25''; 8) Panizza, a 1'26''; 9) Bortolotto, a 1'32''; 10) Natale, a 1'32''. All'arrivo il distacco di Knudsen è stato di 1'37''.
Classifica generale
1) Giuseppe Saronni (Sci-Bottecchia), in 76h 45'33''; 2) Knudsen (Bianchi-Faema), a 44''; 3) Moser (Sanson-Luzor), a 1'45''; 4) Johansson (Magnifica-Famucina), a 3'56''; 5) Laurent (Peugeot), a 4'01''; 6) Boccia, a 5'27''; 7) Conti, a 5'32''; 8) Bertoglio, a 9'05''; 9) Fuchs, a 9'39''; 10) Schmutz, a 11'17''.

C. dei Campioni di atletica

Mennea 20''1 nei 200 metri di Lisbona

L'iveco in testa alla classifica provvisoria dopo la prima giornata

LISBONA - Pietro Mennea ha vinto la finale dei 200 metri della « Coppa dei campioni » di atletica leggera, cui partecipano dodici squadre. Mennea - che è l'unico di punta della Iveco, che rappresenta l'Italia ha segnato l'ottimo tempo di 20''1 (cronometraggio manuale), precedendo il francese Saint Rose (20''8), l'altro francese Arame (20''9), l'italiano Marchionetti (21''1), l'inglese Bonsor (21''5).

Lo scattista pugliese, che aveva vinto la sua batteria in 21'', è partito piuttosto lento nella finale, ma si è però disteso negli ultimi cento metri ed ha vinto comodamente, senza forzare.

Il successo di Mennea serve a compensare in parte il risultato negativo per l'Iveco della gara dei 110 ostacoli, dove la squadra italiana ha ottenuto soltanto un settimo posto con Dominici. Butari dal canto suo è stato costretto al ritiro da uno stiramento alla coscia destra sull'ultimo ostacolo, mentre stava vincendo la propria batteria.

Gli atleti della Iveco hanno vinto altre tre gare, in questa prima giornata della « Coppa ». Volpi si è aggiudicato i 300 metri in 8'39''4, davanti al francese Mahmud (8'41''2) e all'olandese Kolemans (8'41''1); Amendola si è classificato ottavo, Veglia, con un balzo di m. 7,74, ha vinto il salto in lungo; se con il tedesco Klepsch (7,43), terzo l'olandese Sedoc (7,33). Davito ha vinto il salto in alto con m. 2,21, mentre Raise - secondo - si è fermato a m. 2,19 e il tedesco Schindler a m. 2,16.

L'italiano De Vincenzis ha conquistato il secondo posto nel lancio del disco, scagliando l'attrezzo a m. 57,50, preceduto dallo jugoslavo Milic (m. 59,08), e seguito dall'altro italiano Botti (m. 55,44). D'Uria e Fabbri hanno conquistato rispettivamente il quinto e il nono posto nei 3000 metri, vinti dal portoghese Mamede.

Deficitaria per l'Iveco, invece la gara degli 800 metri, vinta dal tedesco Wulbek in 1'48''1; gli italiani Del Giudice (1'51''6) e Leopardi (1'51''8) si sono classificati soltanto al settimo e ottavo posto.

Si è disputata inoltre la staffetta 4 x 100, vinta dai tedeschi del Wattencheid davanti all'Iveco: si è però avuto uno strascico di reclami e controreclami, che potrebbero preludere ad una ripetizione della corsa.

Dopo la prima giornata di gara, la classifica della « Coppa dei Campioni » è la seguente: 1) Iveco (Italia) punti 221; 2) Racing (Francia) 199; 3) Wolverhampton (Inghilterra) 192; 4) Wattencheid (Germania) 186; 5) Sporting club (Portogallo) 184; 6) Stella Rossa (Jugoslavia) 183.

Centro Traumatologico Ortopedico e di Malattie Sociali e del Lavoro
Via Zuratti n. 28 - 10126 Torino
Si avverte che è indetto avviso pubblico di assistenza per l'incarico temporaneo per n. 26 posti di infermiere generica.

Informazioni SIP agli azionisti
SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
con sede in Torino - Cap. Soc. L. 850.000.000.000
interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società Codice Fiscale n. 00580600013
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 22 giugno 1979 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 23 giugno 1979 stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

La Giunta Regionale AVVISA
tutti coloro che sono interessati CHE
entro il giorno 9 giugno p.v. possono essere inviate le richieste di partecipazione a gara per l'affidamento della gestione del SERVIZIO DI MENSA presso i locali regionali di Via di Novoli, 26.
La domanda, contenuta in plico R.R., su competente carta da bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dovrà indicare con esattezza il nome e l'indirizzo della ditta richiedente ed il numero della iscrizione presso la Camera di Commercio.
La domanda, in tal modo compilata dà diritto a ricevere dall'Amministrazione Regionale la successiva lettera di invito a gara ove sono contenuti gli elementi dell'appalto e le relative clausole contrattuali.
La domanda stessa dovrà essere inviata per R.R. alla REGIONE TOSCANA - Dipartimento Finanze e Bilancio - Via di Novoli, 26 - FIRENZE.
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA Renato Pollini

Che differenza c'è fra dipingere e « dipingere facile? »
Un Cinghiale sul pennello!
Una linea completa di pennelli di qualità superiore, ad un prezzo molto conveniente per la casa, l'arte, l'industria, la decorazione.
Remo Musumeci
16015 Ciccognara (MN) Tel. 0375/88.157 Telex: 312050 Cing